

Tipo atto: mozione

M01330-26

Oggetto: Sostegno e adesione del Comune di Firenze al Manifesto della Rete delle Amministratrici della Toscana nella prosecuzione delle politiche per la parità di genere e alla carta etica contro il sessismo.

Proponente: Stefania Collesei, Renzo Pampaloni, **Andrea Ciulli, Caterina Arciprete, Giovanni Graziani**

(ai sensi dell'articolo 42 del Regolamento del Consiglio Comunale)

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRENDENDO ATTO che

- lo Statuto del Comune di Firenze assume la parità di genere come principio cardine della propria azione, vincolando l'Ente a promuovere la rimozione degli ostacoli all'uguaglianza e a garantire una presenza equilibrata di generi negli organi di governo e nelle nomine esterne, valori che trovano un perfetto riscontro e fondamento nello Statuto di Anci Toscana, il quale sostiene esplicitamente i principi di pari dignità, pari opportunità e pluralismo, incentivando la nascita di organismi democratici per assicurare la più ampia e concreta partecipazione alla vita degli Enti locali;
- Anci Toscana ha promosso la costituzione della Rete delle Amministratrici della Toscana, configurandola come uno spazio stabile, aperto e plurale di confronto, collaborazione e progettazione comune tra le donne impegnate nelle istituzioni locali, affiancando organicamente a tale percorso, la diffusione della "Carta Etica contro il Sessismo" quale strumento di lavoro comune per la promozione del rispetto e dell'equità nella vita pubblica;
- la nascita della Rete delle Amministratrici della Toscana rappresenta l'esito di un percorso strutturato di ascolto e confronto sviluppato nell'ambito del progetto "C'era una svolta. 80 anni di cittadinanza politica delle donne", promosso in occasione dell'ottantesimo anniversario delle prime elezioni amministrative a suffragio universale del 1946, ricorrenza di straordinaria importanza storica e civile che segna una pietra miliare nel percorso democratico del nostro Paese;
- il testo del Manifesto della Rete delle Amministratrici della Toscana, allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, definisce gli ambiti prioritari di azione e le finalità, individuando tra gli obiettivi cardine: il rafforzamento della collaborazione stabile tra le Sindache e le Amministratrici dei Comuni toscani; la promozione di azioni, progetti e iniziative culturali finalizzati alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere con particolare riguardo alla sensibilizzazione nelle scuole; il riconoscimento e il contrasto di ogni forma di violenza, pressione e intimidazione nei confronti delle donne impegnate nella vita politica e istituzionale; il sostegno alla rappresentanza femminile e la promozione dell'accesso e della permanenza delle donne nei ruoli decisionali, anche attraverso percorsi di formazione, empowerment e condivisione di buone pratiche amministrative;
- il testo della "Carta Etica contro il Sessismo", allegato anch'esso al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, individua come finalità primaria la promozione di rappresentazioni rispettose della dignità umana, contrastando ogni forma di sessismo, oggettificazione, micro-aggressione e stereotipo di genere, sia in ambito pubblico che privato, online od offline, delineando specifiche linee di condotta per favorire ambienti lavorativi interni orientati al benessere, criteri rigorosi per lo svolgimento di eventi e per la concessione dei patrocini istituzionali, nonché percorsi

formativi per tutto il personale e l'attivazione di idonei strumenti partecipativi di verifica e monitoraggio;

SOTTOLINEATO come

- l'articolo 3 del sopra citato Manifesto preveda espressamente la facoltà per i Comuni toscani di diventare sostenitori della Rete attraverso l'approvazione dell'atto amministrativo ritenuto più opportuno, diffondendone gli intenti e invitando le proprie amministrazioni ad aderirvi senza alcun onere economico per l'Ente;
- tale iniziativa tragga i suoi fondamenti operativi dai valori sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana (articoli 3 e 51), dalla Convenzione di Istanbul (ratificata dall'Italia con la Legge n. 77/2013), dagli Obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e dallo Statuto della Regione Toscana (art. 4, comma 1, lettera z);
- nella piena consapevolezza istituzionale che l'effettiva uguaglianza e l'empowerment femminile non possano prescindere dal contrasto alla precarietà lavorativa, alle disparità salariali di genere e alla carenza di tutele, e richiedano un impegno sinergico delle istituzioni locali per affermare un modello sociale ed economico fondato sulla centralità della cura, sulla condivisione dei carichi familiari e sulla valorizzazione del lavoro di qualità;
- l'equilibrio nella rappresentanza istituzionale e la promozione delle pari opportunità costituiscano un traguardo di civiltà condiviso che arricchisce la rappresentatività degli organi elettivi e contribuisce positivamente alla qualità della rappresentanza e dell'azione amministrativa, in piena armonia con la storica tradizione civica e di coesione sociale della città di Firenze e della regione Toscana.
- **La sottorappresentazione e la persistente difficoltà di accesso alla vita pubblica e politica delle donne con background migratorio costituiscano un fattore di ulteriore disuguaglianza, che limita la piena rappresentatività democratica**

EVIDENZIATO che

- il Comune di Firenze vanta una consolidata e profonda tradizione di impegno politico e amministrativo sui temi della parità di genere e dei diritti fondamentali, promossa con continuità attraverso l'adozione di numerosi atti consiliari e di indirizzo, inclusi i recenti provvedimenti quali la Mozione n. MZ/2024/01023 sulla parità di genere nelle imprese e negli appalti e la Risoluzione n. RIS/2024/00731 per il riconoscimento dell'apartheid di genere come crimine contro l'umanità, a testimonianza della costante attenzione dell'Ente verso la tutela dei valori democratici ed inclusivi della comunità, in un impegno che unisce la dimensione locale a quella internazionale;
- all'interno del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2026-2028, in particolare nella Sezione Operativa (Volume 2° - Parte Prima), l'Amministrazione include l'Obiettivo Strategico 5.7 "Lavorare per una Firenze paritaria e integrata" a presidio delle azioni di contrasto alla violenza di genere, della promozione della toponomastica femminile, dell'uso di un linguaggio inclusivo e del supporto operativo a realtà cittadine fondamentali come la Casa delle Donne e lo Sportello Informadonna;
- l'esperienza maturata da altre realtà locali toscane ed esplicitata nei relativi atti amministrativi, quali l'adozione della "Carta Etica contro il Sessismo" da parte di Amministrazioni come i Comuni di Viareggio e Camaiore, che hanno saputo convergere su questo obiettivo comune andando oltre le rispettive appartenenze e schieramenti politici, confermi la diffusa responsabilità in capo alle pubbliche amministrazioni di operare attivamente, sul piano culturale e simbolico, per valorizzare il rispetto delle differenze ed evitare il ricorso a linguaggi, stereotipi o immagini lesivi della dignità della persona;
- **Richiamata la relazione del Piano Operativo del Comune di Firenze dove si fa esplicito riferimento alla necessità di tenere conto dei bisogni di tutte le persone, al fine di creare un atlante dei servizi declinati anche sulle esigenze di genere;**

INVITA LA SINDACA E LA GIUNTA

1. A aderire formalmente alla Rete delle Amministratrici della Toscana in qualità di Comune sostenitore, approvando il relativo Manifesto allegato al presente atto, del quale si condividono pienamente i principi, le finalità di inclusione e i modelli di collaborazione interistituzionale, nonché a sostenere e fare propri i principi fondativi e le finalità della "Carta Etica contro il Sessismo" parimenti allegata;
2. A dare concreta attuazione ai principi della "Carta Etica contro il Sessismo", favorendo ulteriormente l'utilizzo del linguaggio inclusivo negli atti e documenti ufficiali, promuovendo ambienti lavorativi sempre orientati al benessere, al rispetto e liberi da discriminazioni, garantendo che i canali ufficiali dell'Ente proseguano nella diffusione di contenuti conformi alla dignità umana e confermando il rigore nella valutazione della concessione del patrocinio a iniziative pubbliche;
2. A promuovere e valorizzare l'ottantesimo anniversario del suffragio universale e della cittadinanza politica delle donne del 1946 attraverso la diffusione del Manifesto della Rete e lo sviluppo di iniziative di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza e alle scuole, favorendone al contempo la conoscenza presso le amministratrici comunali;
3. A proseguire con quanto fatto in seno alle linee programmatiche dell'Obiettivo Strategico 5.7 del DUP ("Lavorare per una Firenze paritaria e integrata"), consolidando le azioni contro la violenza di genere, i percorsi formativi di rispetto relazionale per il personale, l'uso di un linguaggio istituzionale inclusivo e neutrale, e il sostegno continuo alle attività della Casa delle Donne e dello Sportello Informadonna;
4. A riaffermare la massima attenzione istituzionale, che questa Amministrazione ha sempre storicamente e rigorosamente garantito all'affermazione di tali valori, affinché tutte le forme di comunicazione dell'Ente valorizzino costantemente i principi di rispetto, non discriminazione ed equità di genere;
- 5- A trasmettere la presente Carta Etica alle società partecipate e controllate dal Comune di Firenze, richiedendo loro l'adesione formale e l'applicazione dei medesimi principi in materia di linguaggio inclusivo, contrasto al sessismo e tutela dei luoghi di lavoro.**

INVITA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

-A provvedere all'inoltro di copia del presente atto ad Anci Toscana per gli adempimenti conseguenti e a curare la successiva pubblicazione della mozione, del Manifesto e della Carta Etica sul sito internet istituzionale dell'Ente.